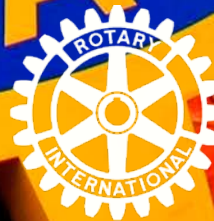




Rotary



Club di Carpi

Bollettino n. 1 annata 2016-17

Lettera del PRESIDENTE

Il bollettino del Club rappresenta un mezzo di informazione e nel contempo funge da archivio per gli eventi rotariani del nostro Club, del nostro Distretto 2072 e del Gruppo Ghirlandina, per questo motivo ho ritenuto insieme al C.D. che la pubblicazione del bollettino debba avere una cadenza periodica durante l'annata.

In questo modo tutti i Soci potranno essere informati in tempo quasi reale della vita, delle vicissitudini del Club e del Rotary. Il bollettino del club rappresenta anche uno strumento per coinvolgere il maggior numero possibile di soci nel fare qualcosa di utile per il Club, nessuno deve sentirsi escluso.

Ogni Socio potrà scrivere un articolo, le sue riflessioni sulla vita, sul Club, sul Rotary e sarà pubblicato nel nostro mezzo di informazione. Teoricamente potrebbe essere aperto anche un mezzo di confronto e discussione sulle tematiche rotariane.

Nei prossimi numeri non esitate a scrivere, anzi fatelo senza la sollecitazione del Presidente.

Non a caso è stato creato un comitato di redazione a valenza almeno biennale, in accordo con il Presidente incoming, per dare forza, slancio e vitalità al bollettino; questo in parte non rispetta la "regola della ruota"; ma se tutto è fatto a fin di bene ben venga.

Non vi annoio ulteriormente, preferisco lasciarvi più tempo per leggere con attenzione il primo numero del bollettino.

L'ultima cosa da ricordarvi nell'introduzione di questo numero: quest'anno ricorre il centenario della Fondazione Rotary, 100 anni per fare del bene nel mondo.

*Non posso esimermi dal riportare gli elementi **DISTINTIVI** della mia annata e del mio modo di pensare nella quotidianità e nel Rotary in cui il servire è posto al centro di ogni azione.*

- "CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO.....(Paolo Emanuele Borsellino).

- Paul Harris:sognare non è affatto disdicevole, se si fanno buoni sogni e poi si fa tutto per realizzarli.

- Gian Paolo Lang di Livorno (primo Governatore Internazionale italiano nell'annata1956-57): mantenere il Rotary semplice; più Rotary nei Rotariani; imparare gli uni dagli altri.

BUON Rotary a TUTTI, buona lettura e grazie per il Vostro impegno a favore del Rotary e dell'umanità.

*Il Presidente del Rotary Club di Carpi
Mario Santangelo*

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Cari amici e amiche, giovedì 30 giugno 2016, nella splendida cornice del ristorante "Il Correggio", si è tenuto il passaggio delle consegne, un evento, tra i più importanti del nostro Club. Mi pare opportuno sottolineare quest'ultimo aspetto per la ricchezza delle implicazioni che ne derivano in considerazione anche del fatto che, in una società come la nostra, sono venuti sempre meno i "riti di passaggio" da una fase all'altra del ciclo di vita.

La prospettiva che deriva dal passaggio delle consegne è duplice. Da un lato c'è la consapevolezza del ruolo agito da parte del Presidente uscente e dall'altro è interessante comprendere come il Presidente entrante si prefiguri la prossima annata attraverso uno sguardo nuovo e peculiare sulla realtà di servizio.

I due punti di vista poi sono accomunati dalla consapevolezza che entrambi i Presidenti non sono soggetti isolati, ma sono inseriti nella storia del nostro sodalizio – fatta di una rete densa di relazioni. E allora il passaggio delle consegne può e deve essere considerato una vera e propria transizione, ossia un'azione congiunta di entrambi i Presidenti (uscente e entrante). Come ogni transizione richiede per la sua riuscita che ciascuno assuma, rispetto al Club, una nuova collocazione, nuovi ruoli e nuovi compiti. Questa è la peculiarità del nostro sodalizio e ogni anno diamo prova di esserne all'altezza. Buon Rotary.

Andrea Decaroli



LINEE PROGRAMMATICHE dell'annata 2016-2017



Care amiche e cari amici rotariani, rotaractiani,
Partendo dal tema del nostro presidente internazionale J.
Germ: **Il Rotary al servizio dell'umanità;**

Il tema dell'annata 2016 – 17 per il nostro club sarà: il Rotary al servizio della nostra comunità: promozione della pace e dei principi etici.

Ovviamente vi tranquillizzo subito, non siamo diventati "provinciali", il nostro sguardo ed i nostri pensieri non sono rivolti solo alla nostra comunità locale. **Il Rotary è una grande famiglia planetaria** che mai come in questo frangente storico, culturale ed economico deve affrontare, migliorare e risolvere, nel rispetto delle diverse culture ed etnie grandi problemi: sociali, di comprensione reciproca, di cooperazione, di accoglienza e di pace.

Quest'anno ricorre il centenario della Fondazione Rotary, 100 anni per fare del bene nel mondo. Dal canto nostro, per celebrare al meglio questo importante ricorrenza, valuteremo durante l'annata la possibilità di fare un versamento più cospicuo alla Fondazione. Fra le Grandi Azioni umanitarie promosse dal Rotary Internazionale, come molti di Voi già conoscono, la lotta alla polio (il programma Polioplus) partita nel 1979 è quasi vinta. A giugno 2016 sono scesi a 17 i casi di polio nel mondo, circoscritti a due paesi: 11 in Pakistan e 6 in Afghanistan.

Per realizzare una buona annata e per far sì che il nostro Rotary Club continui a servire ad un livello eccellente avrò bisogno della collaborazione di tutti Voi, cari Amici, non solo del Consiglio Direttivo, per cui a seconda delle necessità sarete chiamati in causa. Comunque le buone idee possono essere sempre condivise e saranno sempre ben accette. In realtà c'è un compito che ognuno di noi dovrebbe svolgere settimanalmente o quotidianamente: stimolare e ricordare all'amico rotariano, al proprio discente che la frequenza del club è l'essenza stessa della vita del club.

Vi ricordo gli obiettivi del Governatore Internazionale Gian Paolo Lang di Livorno (primo Governatore Internazionale italiano nell'annata 1956-57): **mantenere il Rotary semplice; più Rotary nei Rotariani; imparare gli uni dagli altri.** Ritengo queste affermazioni ancora valide e rappresentano il germe per provare a superare le attuali difficoltà dei Club. Bisogna mantenere alto l'orgoglio di essere rotariani e sviluppare sempre di più il senso dell'appartenza. Come in tutte le azioni dell'essere umano il senso dell'appartenza rappresenta le fondamenta per la costruzione e buona riuscita di ogni progetto e di ogni valida azione in ambito sociale e personale. Questi principi dovrebbero entrare nel DNA Rotariano di ogni socio; solo questo può migliorare l'assiduità e rendere attrattiva la vita del Club. In questi ultimi anni il Rotary ha aperto le proprie porte ai "giovani" inserendoli nella vita attiva del Club, questo è frutto del profondo e rapido cambiamento della società attuale, bisogna saper cogliere tutte le iniziative positive di cambiamento ma sempre con gli occhi puntati agli antichi e sempre più attuali principi rotariani. Per questo il ruolo del Tutor diventa essenziale, in particolare verso i giovani soci. Bisogna valorizzare il patrimonio umano già esistente. Ricordiamoci che il Rotary è un acceleratore di energie positive. Infine ricordiamoci che l'obiettivo del Rotary è quello di incoraggiare e promuovere l'ideale del servire come motore e propulsore di ogni attività.

Scendendo in terra Vi riporto gli obiettivi generali della nostra annata:

Il service principale è costituito dal restauro della statua della Madonna dell'Assunta presente nel Duomo di Carpi (Basilica di Santa Maria Assunta) in collaborazione con i due Club Lions di Carpi (Lions Club Carpi Host; Lions Club Carpi Alberto Pio). La collaborazione dei tre principali Club di service cittadini si è resa necessaria per l'ammontare della spesa e per espressa volontà di sua Eccellenza Mons Cavina per creare un'idea unitaria di service dando un segnale positivo di cooperazione alla cittadinanza. Personalmente

ho sempre sostenuto che il Rotary Club di Carpi non poteva non essere presente alla riapertura del Duomo, **simbolo della città**. A tale service ha contribuito economicamente e non solo anche Stefano Malagoli con la sua annata in quanto il progetto era partito da lontano.

- La ripresa del programma Kaki Tree per promuovere nei giovani la pace, la fratellanza, la tolleranza e promuovere la rinascita della società civile anche mediante l'arte. Il responsabile di questo progetto è Tiziano Cadioli ed il suo collaboratore, il nostro artista carpigiano Adolfo Lugli.

- Vorrei realizzare un seminario sull'etica di fine vita e sulla sofferenza indotta dalle malattie, questa volta rivolto alla cittadinanza ed a tutti voi Soci; il titolo non è ancora definitivo l'evento è tutto da costruire, l'argomento sarà il seguente: accanimento terapeutico e cure palliative.

- Mantenere la ormai tradizionale partecipazione alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, sempre nel rispetto del motto internazionale: il Rotary al servizio dell'umanità.

- Riprendere la pubblicazione in formato digitale del nostro bollettino, in quanto ha un ruolo duplice: informare tutti i soci del Club degli eventi e fungere da archivio storico degli stessi.

- Mantenere, ove possibile, tutti i consueti e consolidati appuntamenti del nostro Club.

- Partecipazione allo scambio Giovani, di cui si occupa il nostro insuperabile Elia. La nostra ragazza, Zoe Senise, che tra l'altro ha già partecipato al Rypen, va in un college americano in Messico-; abbiamo scelto questo paese perché l'ospitalità delle famiglie è più affettuosa e generosa. Da noi arriva Megan, una ragazza canadese. Lo scambio avviene con il sostegno del RI e delle famiglie ospitanti. Noi abbiamo l'impegno di corrispondere alla ragazza per 10 mesi una paghetta mensile di 80 Euro (quindi complessivamente 800 Euro), entità della paghetta stabilita dal RI.

- Sviluppare e sostenere gli interclub in quanto ritengo che talora nonostante alcune minime difficoltà organizzative siano molto utili per tutti i soci e faccia molto Rotary. Si sviluppa lo spirito di conoscenza, amicizia, ecc. In modo particolare per i giovani soci in quanto permette loro di stringere rapporti amichevoli con i soci degli altri club e porta ad avere una visione più ampia del Rotary stesso. Quindi, mi

permetto di invitare tutti Voi a partecipare agli interclub e non a viverlo come un qualcosa, un evento che succede a casa di altri, questo non è Rotary. Il primo interclub sarà tenuto con il club di Castelvetro terra dei Rangoni, forse a Carpi, anche se è stato proposto da loro; il relatore della serata sarà il nostro socio Prof. G. Papi.

- Il primo relatore dell'annata sarà il nostro sindaco A. Bellelli. Ritengo che indipendentemente dalle idee politiche di ognuno di Noi, sia importante che il primo cittadino si confronti con un Club di service come il nostro che è ben radicato nella comunità locale. L'unico inconveniente è rappresentato dal fatto che la serata sarà spostata dal giovedì al mercoledì (07 settembre) in quanto come di consueto il giovedì è previsto il consiglio comunale

- Ultimo non certo per importanza sarebbe utile e vitale per il nostro Rotary Club, continuare la tradizione di tenere qualche caminetto ospiti a casa di amici rotariani, sono le occasioni che permettono una migliore conoscenza fra i soci e lo sviluppo di nuove amicizie. Quindi non siate timidi.

Invito i presidenti delle commissioni e il comitato di redazione del bollettino a lavorare per quanto di loro competenza coinvolgendo tutti i membri delle commissioni ed ogni socio che può rendersi utile.

Smetto di annoiarVi e passo a presentare la squadra dell'annata, anche se ripeto nessuno di Voi è escluso.

Vice Presidente: **Giulio Solmi**

Past Presidente: **Stefano Malagoli**

Presidente Incoming: **Giampaolo Papi**.

Segretario: **Luca Carnevali**

Prefetto: **Giancarlo Giovanoli**

Tesoriere: **Lauro Coronati**

Consiglieri: **Marica Mestieri; Marco Caffarri; Elia Taraborrelli; Alessandro Cenatiempo.**

Istruttore del Club: **Graziano Malagoli**

Il Comitato di redazione del bollettino sarà guidato da **Alessandro Andreoli e Giampaolo Papi**, che potranno contare su di una squadra costituita da: **Luca Carnevali, Mestieri Samuela, Gabriella Rubiani, Diacci Massimo, Cantaroni Mauro, Dante Bernabei.**

Un caro saluto rotariano e buon lavoro a tutti Voi.

Il Presidente

Mario Santangelo

Una calda domenica di settembre con il ROTARY

Domenica 4 settembre alle ore 10.05 ero con mio marito davanti alla stazione ferroviaria di Modena dove ho incontrato Leonardo de Angelis, responsabile dei progetti internazionali per il distretto, e sua moglie Paula in attesa dell'arrivo di Niki, una giovane giornalista americana del Wisconsin incaricata dalla Rotary Foundation di documentarsi e scrivere un articolo sulla Lucciola, il service che il Rotary di Carpi ha realizzato dopo il terremoto in Emilia del 2012.

Per farsi riconoscere dalla giornalista mio marito aveva indossato un'ampia camicia bianca e un grande cappello di paglia bianca sullo stile Pavarotti.

Dopo i saluti di rito ci siamo diretti, alla massima velocità secondo gli standards di guida di mio marito, alla Lucciola dove Niki ha avuto la possibilità di visitare i locali ancora provvisori della Lucciola, incontrare i responsabili del centro che hanno illustrato in modo dettagliato le peculiarità dei metodi utilizzati nella cura / riabilitazione di bambini e giovani disabili. All'incontro erano presenti alcuni ragazzi che frequentano il centro, i loro genitori e il Vescovo di Modena. Niki ha intervistato tutti con grande interesse, professionalità e puntualità nel porre le domande per comprendere a fondo tutti gli aspetti della produzione dell'aceto balsamico e del service realizzato col contributo della Rotary Foundation.

Al termine della lunga visita ci attendeva una bella tavolata imbandita alla Lanterna di Diogene dove il Presidente del Rotary di Carpi e alcuni soci, Elia ed Annarosa, Graziano, Giancarlo e Lauro ci aspettavano per guidarci nella visita dei locali ristrutturati col progetto Global Grant.

Un pranzo abbondante all'insegna della genuinità e l'ottima compagnia hanno reso molto piacevole una giornata già ricca di incontri e di nuove conoscenze, anche se un caldo assillante ammorbidito solo da un ventilatore vagabondo ha intorpidito un po' le nostre forze.

Su consiglio di Graziano, il nostro Presidente ha infine deciso di omaggiare l'ospite con una bottiglietta di aceto tradizionale di Modena nella bottiglia di Giuggiaro.

Deanna Dodi Lugli

NOTTE MAGICA IN CASA di Carla e Cesare

15 settembre 2016

La luna piena di metà settembre illuminava a giorno il cielo ormai libero dalle nuvole, specchiandosi docile nelle acque della piscina. L'erba del prato profumava di fresco e ai nostri passi sembrava come velluto morbido, pelle lucente al fuoco delle fiaccole.

Non è stata una serata qualunque quella trascorsa in casa di Carla Baudo e Cesare Fontana, che hanno aperto le porte al Rotary di Carpi con grande generosità, offrendo una cena tanto deliziosa quanto raffinata.

È stata una serata caratterizzata da un'atmosfera familiare e accogliente, nella quale gli ospiti si sono sentiti a proprio agio, rilassati nella fresca brezza della sera in una villa ridente ed elegante, in piacevole compagnia.

A chi, compiaciuto, è tornato a casa, è rimasta la speranza di un nuovo invito: a Carla e Cesare grazie di cuore.



Il Sindaco ALBERTO BELLELLI e i ragazzi del RYLA ospiti del Club

Mercoledì 7 settembre si è tenuta nell'accogliente cornice del Ristorante da Michele la prima conviviale del mese di settembre che ha visto ospiti Alberto Bellelli, Sindaco di Carpi, ed i ragazzi del Ryla.

La serata si è aperta con il saluto a **Megan Meszaros**, la studentessa canadese da poco giunta in città nell'ambito del progetto di scambio giovani e che viene ospitata in città dalla famiglia Senise: nel medesimo quadro dello scambio giovani la figlia della famiglia ospitante, Zoe Senise, si trova dalla fine del mese di luglio in Messico per trascorrere in quel paese un anno di studio.



A seguire i ragazzi che hanno preso parte al programma Ryla hanno illustrato con grande entusiasmo le suggestioni e gli insegnamenti frutto del coinvolgente clima che si respira al Rotary Youth Leadership Awards quest'anno incentrato sul tema dell'immaginazione come viatico indispensabile per giungere alla conoscenza.

Il presidente ha poi rivolto al capitano dei carabinieri Grimaldi, ospite della serata, un saluto ed un ringraziamento particolari per l'importante lavoro svolto in città dal 2009 con l'auspicio di future soddisfazioni per il nuovo prestigioso incarico che lo vedrà presto impegnato a Bologna.

Al termine della cena il Sindaco ha illustrato agli astanti il nuovo scenario della sanità modenese così come si è andata profilando a partire dal dicembre 2015.

Il progetto più ambizioso in questo contesto è rappresentato dal disegno di fusione fra il Policlinico di Modena e l'Ospedale di Baggiovara: non è infatti un segreto per nessuno che l'insistenza nella stessa città di due realtà mastodontiche ed in buona parte sovrapponibili stia creando nella gestione

della sanità modenese diseconomie che vanno a scapito delle strutture dell'area nord, prime fra tutti dell'ospedale di Carpi. Questa fusione dovrebbe portare alla revisione di tutta la rete ospedaliera con ricadute, si auspica positive, sugli ospedali di Carpi, Mirandola, Pavullo e Vignola.

A tale scopo è stata creata una cabina di regia che vede rappresentati tutti i soggetti coinvolti e della quale fanno parte anche i nostri soci dott. Cappelli e prof. Papi. L'intento è quello di arrivare ad un utilizzo pieno delle strutture esistenti valorizzando e potenziando le singole peculiarità ed eccellenze. Il Sindaco ha poi sottolineato come l'assessore regionale Venturi abbia confermato il nuovo indirizzo che potrebbe portare ad una redistribuzione delle risorse e dei risparmi conseguiti sul territorio.

Parallelamente al progetto di fusione è allo studio il potenziamento della medicina territoriale che dovrebbe vedere l'ospedale come punto di riferimento del fenomeno acuto al quale dovrebbe fare seguito un percorso articolato di deospedalizzazione potenziando la domiciliarità delle prestazioni sanitarie soprattutto nei contesti di non autosufficienza: ecco allora l'importanza della Casa della salute (che il Sindaco ha garantito non sarà prodromica alla chiusura del nostro ospedale), dell'Hospice e dei nuclei di medicina aggregati. Questa rete di strutture è stata ideata quindi con l'intento di dare una risposta localmente diffusa per le patologie di intensità media mentre invece viene riservata ai centri di eccellenza il trattamento dei casi di alta ed altissima complessità. Alla domanda "Come sarà possibile creare attraverso la fusione delle due realtà modenesi un'unica struttura nella quale confluiranno strutture dirigenziali che attualmente risultano duplicate?" il Sindaco ha elegantemente glissato evocando i fasti del turnover: in altre parole speriamo che le implacabili leggi della demografia giungano in soccorso.

Samuela Mestieri



Rotary gruppo Ghirlandina

FESTIVAL FILOSOFIA

16-17-18 settembre 2015

In provincia di Modena sono presenti 8 Rotary Club (Carpi, Castelvetro, Frignano, Modena, Modena Muratori, Mirandola, Sassuolo, Vignola-Castelfranco E.-Bazzano) che sono associati nel gruppo Ghirlandina; un sano modo rotariano di lavorare bene insieme.

In questo caso parliamo del Festival filosofia (16-17-18 settembre 2016) che rappresenta un evento di grande spessore culturale e di coinvolgimento mediatico (dopo viene riportata una rassegna stampa sull'argomento), nato nel settembre 2001.

Credo che tale evento ci venga invidiato da molti altri Club di Service e ormai rappresenta un evento di portata europea. Il tema di questa edizione è stato l'agonismo, siamo alla sedicesima edizione.

Perchè l'agonismo: secondo M. Borsari (Direttrice del Festival), la vita è una lotta dall'inizio alla fine e quando esci di casa devi metaforicamente indossare i guantoni da boxe. La competizione oggi vale in tutti i settori non solo nello sport.

Quest'anno, come anche nelle edizioni precedenti, il festival filosofia ha visto la partecipazione di molti giovani che sono venuti anche da molto lontano; ci sono state circa 50 lezioni magistrali affidate a grandi pensatori del nostro tempo; 196 eventi concentrati in tre giornate, vari appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli, tutti gratuiti.

I NUMERI DELLA KERMESSA Le presenze totali in 15 anni superano i due milioni

**Dalle 34mila presenze del 2001
alle 206mila del 2015: che successo!**

Quest'anno fra i protagonisti: Bodei, Bauman, Bianchi, Cacciari, Galimberti, Recalcati, Rodotà, Severino, Augé, Nancy, Sloterdijk ed altri che si sono confrontati con il pubblico sulle varie declinazioni dell'agonismo.

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici" in cui gli esperti commentano i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema

dell'agonismo: Fedro di Platone, Politica di Aristotele, le Confessioni di Agostino, l'elogio dei tumulti di Machiavelli e la neutralizzazione del conflitto sostenuta da Hobbes, la lotta di classe teorizzata da Marx, così parlò Zarathustra di Nietzsche, Primo Levi.

Alla parte prettamente culturale si associa la componente conviviale dei pranzi e cene filosofici ideati dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory.

Durante il festival filosofia a Carpi è stato festeggiato il campione olimpico, vincitore della medaglia d'oro sui 1500 metri alle Olimpiadi di Rio, Gegerio Paltrinieri a cui sono state consegnate le chiavi della città.

Durante la conferenza stampa di presentazione del festival filosofia a Modena il 12 settembre u.s. era stata sottolineata come oltre all'importanza culturale dell'evento ci sia anche un indotto economico da non sottovalutare, per ogni euro investito si è calcolata una ricaduta economica di 3,5 euro. Hanno partecipato oltre mille scuole.

Lo scorso anno erano state registrate circa 200mila presenze; oltre 2 milioni di presenze in 15 anni, provenienti dall'Italia e dall'estero.



Il festival filosofia è promosso dal "Consorzio per il festival filosofia", di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi, Sassuolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Carpi; la Fondazione Colleggio San Carlo di Modena; gli otto Rotary

Club del Gruppo Ghirlandina che si sono confermati quali donatori ed hanno adottato una lezione magistrale. La nostra Lectio Rotary è stata tenuta da J. Velasco a Modena a fronte di una piazza gremita .



Altrettanto interessante ed all'altezza del contesto è stato l'interclub del Gruppo Ghirlandina il 27 settembre in cui il Mister A. Sacchi (già allenatore del Milan e Commissario tecnico della Nazionale italiana vice Campione del mondo ai Mondiali di calcio del 1994) ci ha fornito una lettura di vita improntata sul sacrificio, sul senso di appartenenza, sul rispetto delle regole e più in generale nel rispetto dei principi etici inseriti in un contesto di squadra in cui il singolo per quanto bravo rappresenta uno degli elementi della squadra. In conclusione la partecipazione al festival filosofia non può essere messa in discussione ma solo migliorata in termini di partecipazione e visibilità del Rotary



Arrivederci al prossimo anno con il tema: "Le Arti".

SERATA "CHI C'E' C'E"

4 agosto 2016

In occasione dell'inizio del mese di agosto, presso il ristorante Sporting Club a Carpi è stata organizzata in INTERCLUB una conviviale con RC Modena Muratori e RC Castelvetro di Modena Terre dei Rangoni. Questo "CHI C'E' C'E" ha creato un'armonia tra i soci che da subito la serata ha avuto una veste non formale e il riscontro di amicizia è stato così importante che, nonostante il suono della campana da parte del Presidente, abbiamo continuato e siamo rimasti ad oltranza. Bella serata!

Queste sono le conviviali che ci servono, quindi grazie al consiglio direttivo che ha acconsentito alla creazione di questa serata interclub che ci aiuta a scambiare amicizia e nel contempo è fucina di idee e fonte delle iniziative che da sempre promuovono il Rotary.
Dante Bernabei

Interclub con il Rotary di Castelvetro Terra dei Rangoni

“La tiroide e la scrittura: dati recenti dalla letteratura scientifica”

6 ottobre 2016

La serata organizzata fra il Rotary Club di Castelvetro terra dei Rangoni ed il Rotary Club di Carpi con la presenza dei due Rotaract è stata semplicemente splendida in termini di partecipazione e di amicizia Rotariana. La serata è stata molto apprezzata anche dal club di Castelvetro, infatti il Presidente nella veste di Beatrice Gattoni ci ha inviato una lettera di ringraziamento, auspicando che questa collaborazione possa continuare per il futuro.



Finalmente un interclub ben riuscito e partecipato, credo che sia stato utile per tutti, alcuni vecchi amici si sono ritrovati; altri giovani soci hanno stretto delle amicizie. Anche la cornice del ristorante “ Gabarda” è stata più che adeguata per l'evento.

L'ospite della serata è stato il nostro Socio Prof. Gianpaolo Papi, il quale con la sua maestria ci ha aperto la mente su un mondo del tutto nuovo e decisamente affascinante dei rapporti fra tiroide e cervello, più in generale sul cosmo della neuro-endocrinologia. In particolare, ci ha parlato dell'influenza della tiroide sulla grafia, ovvero, degli effetti che gli squilibri ormonali tiroidei (ipotiroidismo) provocano nel modo di scrivere, modificazioni della grafia; diventando un segno semeiologico che l'endocrinologo può utilizzare per una diagnosi precoce. Queste osservazioni sono state frutto di una pubblicazione scientifica su una delle maggiori riviste americane del settore (Thyroid). La scoperta riveste



importanza, anche in ambito legale. Tali variazioni della scrittura possono avere forti implicazioni in ambito peritale e nel Diritto Civile. Il Prof. Papi adduce all'esempio di un paziente che faccia te-

stamento olografo mentre è in condizioni di ipertiroidismo: il documento testamentario potrebbe essere impugnato adducendo al fatto che si tratti di un falso, quando invece le variazioni di grafia sono riconducibili all'eccesso di ormoni tiroidei. Ovviamente le implicazioni fra tiroide e cervello non si esauriscono solo in questo aspetto, l'influenza della tiroide sull'encefalo inizia già nella fase di sviluppo del cervello.

Santangelo



Encomio al Prof. Gianpiero Lugli

28 ottobre 2016

Abbazia di Valserena – Parma

“Andare in pensione” per molti rappresenta una meta ambita, a volte difficile da raggiungere, certamente una svolta nella vita nella quale gli interessi personali prevalgono sugli obblighi ed i ritmi lavorativi.

Spesso significa cessare un’attività che con il tempo si fa sempre più faticosa, pesante; potersi dedicare al riposo, alla famiglia ai propri Hobby.

Per Gianpiero, invece, rappresenta esclusivamente l’adempimento di un obbligo previsto dalle norme sull’anzianità dei docenti universitari, un passaggio obbligato e non certo un traguardo da raggiungere.

L’Encomio che Colleghi, ricercatori, professionisti, personale amministrativo e studenti hanno voluto organizzare in onore del suo pensionamento, nella magnifica Abbazia di Valserena a Parma il 28 ottobre alla presenza di un folto e qualificato pubblico, sta a testimoniare la loro grande stima ed apprezzamento per una vita dedicata con rigore scientifico, allo studio



ed alla ricerca in materia economica e principalmente in materia di tecnica commerciale e della distribuzione.

Professionisti di grande aziende hanno testimoniato come le sue idee, i suoi libri siano stati fondamentali per la crescita delle loro aziende rappresentando una svolta rispetto alle logiche commerciali e distributive del passato.

Docenti universitari cresciuti “alla sua scuola”, riconoscendolo come maestro, hanno testimoniato la loro gratitudine e proposto che sia avviato l’iter per il riconoscimento di “professore emerito”.

La vita di Gianpiero, alla presenza della sua famiglia, di collaboratori, colleghi, studenti, e di noi amici rotariani, è stata ripercorsa in sequenza temporale con testimonianze spesso molto commoventi, rivivendo anche con aneddoti i momenti più significativi della sua vita. Ha voluto essere presente con una commovente testimonianza, il suo Maestro prof. Aldo Spranzi che lo ha seguito negli anni in cui era studente e ricercatore.

Insieme a Mario, Elia, Annarosa, Graziano e Franco abbiamo avuto l’onore di partecipare all’evento e siamo stati invitati a testimoniare il ruolo di Gianpiero nel Rotary; come interpreta il suo essere rotariano e i Service che ha fatto e che sta progettando per il futuro.

Abbiamo voluto ringraziarlo per i service che ha realizzato e per quelli che sta progettando: per averci reso orgogliosi del servire rotariano!

Abbiamo condiviso con tutti i presenti una giornata indimenticabile e piena di gioia non solo per Gianpiero ma anche per tutti coloro che ne hanno preso parte.

Crediamo che Gianpiero con orgoglio possa guardare al suo futuro: pieno di interessi e curiosità intellettuali, sapendo che lo accompagna la stima di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di lavorare al suo fianco e di tutti noi, che nel nostro club, condividiamo con lui valori e obiettivi rotariani.

Lauro Coronati



Visita degli amici Rotariani di MONFALCONE GRADO

Il Dott. Gropuzzo presenta il suo libro "144 e dintorni"

29-30 ottobre 2016

Durante la conviviale l'ospite della serata il Dott Paolo Gropuzzo ci ha parlato della grande guerra , nello specifico ci ha presentato il suo libro: Centoquarantaquattro e dintorni. Questo libro è un'opera riguardante la Prima Guerra Mondiale sul Carso isontino del Vallone di Gorizia, e nello specifico affrontando dettagliatamente la 7ª, 8ª e 9ª battaglia dell'Isonzo (settembre - novembre 1916) sull'altura denominata "quota 144". Il taglio del libro è un compromesso tra una classica Histoire-Bataille, ricostruita attraverso l'approfondita e dettagliata consultazione di fonti ed archivi storici, e memorialistica di ambedue le compagini che rendono più dinamico e "vivo" il racconto. L'opera è corredata inoltre di 3 schede di approfondimento relative a tre protagonisti di altrettanti capitoli.

L'Autore: è un Dirigente della Polizia di Stato, triestino, appassionato di storia. Dopo la laurea in giurisprudenza conseguita nell'ateneo della sua città natale, e dopo aver espletato il servizio militare come Ufficiale di complemento d'Artiglieria, ha vinto il concorso per Funzionario di Polizia, assolvendo svariati incarichi investigativi tra Milano, Verona e Roma. Ha comandato per oltre 10 anni il N.O.C.S., il Reparto Speciale della Polizia di Stato.

È attualmente il Vicario del Questore di Trieste.



Quota 144

Chi percorre la strada del vallone che da Jamiano porta a Gorizia costeggiando il lago di Doberdo' noterà alla sua sinistra tre "montucoli" il primo è quota 144 il secondo è il Debeli, il terzo è il Cosich.. Tre cime poco oltre i 100 mt. S.L.M ora completamente ricoperte di una lussureggiante vegetazione ma nel 1916 totalmente pelate e ricoperte di sassi. Qui dopo la presa di quota 85 (quota tota) ai nostri poveri fanti fu dato l'ordine di conquistare le tre cime menzionate. Come sempre i nostri eroici soldati obbedirono e conquistarono le quote a prezzo di indicibili sofferenze.

Comandati da ufficiali che dal lontano albergo di Udine tracciavano le linee di attacco senza tenere conto degli ostacoli a volte insormontabili.

Il gen. Cadorna disse che le uniche munizioni che non gli mancavano erano gli uomini.! Se per caso camminerete su questi luoghi in una giornata ventosa e vi fermerete un attimo potreste sentire le voci di questi eroi

Mormorare "ma quando, quando vi ricorderete di noi.

Il n/s amico dott. Paolo Gropuzzo nella sua relazione ha inteso descriverci i motivi che hanno sospinto varie nazioni ad iniziare una guerra destinata a creare milioni di morti ed invalidi raccontandoci come giovani ragazzi erano costretti a vivere in questa bolgia infernale.

Sic Nos Non Vobis.

Gianni Pains



Palazzo Ducale Di Sassuolo

Il giorno 29 e 30 ottobre 2016 c'è stato il tradizionale incontro fra i nostri due Rotary Club; quest'anno sono stati gli amici del Rotary Club di Monfalcone – Grado a farci visita. Questa tradizione che ben conoscete, in quanto si perpetua da circa 20 anni, rappresenta un momento molto alto della vita rotariana dei due Club. In questa circostanza hanno partecipato anche i giovani dei due Club; il nostro Rotaract si è attivato per instaurare dei rapporti duraturi di scambio e collaborazione con i corrispettivi del Club di Monfalcone – Grado, obiettivi che saranno da realizzare nei prossimi anni. Dopo circa 20 anni, ormai si conosce tutto di Carpi e dintorni e di Monfalcone e dintorni, ma il tempo passa ed i soci cambiano; personalmente credo molto in questa formula ed invito tutti a far sì che negli anni futuri questa tradizione sia continuata e con queste modalità. Ad esempio un socio di Monfalcone, mi ha chiesto se in futuro si sarebbe potuto visitare la Lamborghini o la Ferrari pur essendo dei luoghi in cui si è già stati, ma l'acqua scorre sotto i ponti e nuovi soci si aggiungono, per fortuna.

Quest'anno le due giornate hanno spaziato fra il Palazzo Ducale di Sassuolo e la mitica Brescello di Peppone e Don Camillo, quindi abbiamo utilizzato risorse storico - culturali di due province dell'Emilia.



Il seicentesco palazzo ducale trae origine da un precedente castello, detto comunemente Rocca, costruito nel 1458 da Borso d'Este, marchese di Ferrara e signore del luogo. Il castello passò poi ai principi Pio, che nel 1609 lo cedette a Cesare d'Este che aveva scelto Modena come capitale del ducato di Modena e Reggio dopo la perdita di Ferrara in

favore di papa Clemente VIII. L'aspetto attuale del Palazzo prende forma dal 1634, quando l'antico e massiccio castello fu trasformato in residenza ducale, un luogo prestigioso da utilizzare per la villeggiatura estiva e come sede di rappresentanza ufficiale della corte. La committenza della ricostruzione e della decorazione spetta a Francesco I d'Este, il duca che, dopo la perdita di Ferrara nel 1598, creò la nuova immagine di Modena capitale dello stato e riportò sulla scena politica europea il ducato estense di Modena e Reggio Emilia. Il Palazzo, denominato anche "Delizia" per la sua architettura impreziosita da fontane e circondata da spazi verdi, per la bellezza delle decorazioni nei suoi ambienti e per il felice inserimento nell'ampia vallata del Secchia, rappresenta un vero gioiello della cultura barocca dell'Italia settentrionale.



Gli ambienti furono dipinti da un'equipe di artisti straordinari che ben interpretarono lo spirito ambizioso e mecenatistico di Francesco I, fra i quali il francese Jean Boulanger, pittore ufficiale della corte estense ed alcuni tra i maggiori pittori quadraturisti bolognesi come Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli, ecc. Nelle pareti e nei soffitti delle sale si intrecciano temi allegorici ed episodi della storia estense, si incontrano eroi mitologici e della letteratura classica e cavalleresca, tutti uniti per esprimere il programma esaltante della nobiltà e del "buon governo" estense. Nel grande com-

Museo di Peppone e Don Camillo a Brescello



plesso del Palazzo, del quale fanno parte anche la cappella palatina dedicata a San Francesco e la magnifica Peschiera, operarono oltre all'architetto romano Bartolomeo Avanzini, il celebre Gian Lorenzo Bernini.

Al piano nobile si accede dallo Scalone D'Onor ed è possibile visitare 27 ambienti originariamente destinati ai membri della famiglia, gli Appartamenti Ducali: la Galleria di Bacco, l'Appartamento del Duca, il Salone delle Guardie, l'Appartamento stuccato, l'Appartamento della Duchessa e, in parte, al piano terra, l'Appartamento dei Giganti.

Durante l'occupazione napoleonica, fuggito il duca estense, il palazzo fu venduto al conte Carlo Amabile Demarzit Sahuguet d'Espagnac e subì diversi passaggi. Negli ultimi anni dell'Ottocento finì anche ad essere utilizzato da un salumificio e il grande parco del palazzo divenne un'azienda

agricola. Per interesse dell'allora principe ereditario Umberto di Savoia, fu acquisito dallo Stato ed assegnato all'Accademia militare di Modena che se ne servì parzialmente e saltuariamente per corsi speciali degli allievi ufficiali e come sede sussidiaria in caso di necessità.



Il "Museo Peppone e don Camillo", allestito nel Centro Culturale San Benedetto (sede della Casa del Popolo durante le riprese) e di proprietà del comune, è situato a pochi passi da Piazza Matteotti.

È stato inaugurato il 16 aprile 1989 ed è frutto degli sforzi e dell'entusiasmo di un piccolo gruppo di cittadini brescellesi, guidati dal Sig. Bertoli Erminio. Oggi è gestito dalla Pro-Loco del paese.

Ogni anno è visitato da decine di migliaia di turisti provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo (soprattutto dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera).

Le sale contengono numerosi cimeli del Don Camillo cinematografico: la moto di Peppone, il vestito di don Camillo, le biciclette usate dai due alla fine di Don Camillo e l'On. Peppone (dopo che il sindaco ha rinunciato alla sua avventura parlamentare romana). All'interno si possono ammirare numerose fotografie scattate durante la lavorazione dei film; i manifesti originali; le ricostruzioni della canonica di don Camillo e della cucina di Peppone.



"...Ecco il paese, ecco il piccolo mondo di un mondo piccolo piantato in qualche parte dell'Italia del Nord, là in quella fetta di terra grassa e piatta che sta tra il fiume e il monte, tra il Po e l'Appennino. Nebbia densa e gelata l'opprime d'inverno, d'estate un sole spietato picchia martellate furibonde sui cervelli della gente e qui tutto si esaspera, qui le passioni politiche

esplodono violente e la lotta è dura, ma gli uomini rimangono sempre uomini e qui accadono cose che non possono accadere da nessun'altra parte...."



A Brescello furono girati, dal 1951 al 1965, cinque films ispirati ai celebri personaggi di Giovanni Guareschi, interpretati sullo schermo da Fernandel e Gino Cervi.

Il trio formato da Angelo Rizzoli (Produttore), Julien Duvivier (Regista) e Giovannino Guareschi (Scrittore), avevano ormai perso le speranze di trovare un luogo adatto al progetto del film, quando, infine, giunsero a Brescello. Fu un colpo di fulmine. La grande piazza, la Chiesa e il Municipio, non collocati di fronte ma bensì in posizione defilata come se si guardassero in cagnesco, rappresentarono subito il luogo ideale per il regista francese e fecero riconoscere anche a Giovannino Guareschi i luoghi amati del "Mondo piccolo".

L'Amministrazione Comunale di Brescello si preoccupò, con il Sindaco di allora, di far stampare dei manifesti da affiggere in Paese "Cittadini, come molti sanno già il nostro Comune è stato scelto per la produzione di un grande film internazionale diretto dal regista francese Julien Duvivier e interpretato da attori noti in tutto il mondo. Facciamo appello al senso di cortesia e buona volontà innata nella nostra popolazione perchè a questi lavoratori italiani e stranieri che presto verranno fra noi sia riservata la migliore accoglienza ed ogni possibile collaborazione". A oltre 50 anni da quei giorni, è sorprendente come il Sindaco vero, aveva visto giusto, tutti collaborarono e ancora oggi la gente del posto fa il possibile per rendere gradevole la presenza di decine di migliaia di turisti.



Premio Alberto III Pio a Don NINO LEVRATTI

3 novembre 2016

"Il mio augurio per tutti voi è di godere della bellezza della vita per tutti i vostri giorni e, pensando al futuro che ci attende, aggiungerei una bellezza infinita".

Con queste parole cariche di affetto e di riconoscenza don Nino Levratti ha terminato il suo intervento dopo aver ricevuto il premio Alberto III Pio di Savoia assegnatogli dal Rotary Club di Carpi, nel corso del meeting che si è tenuto giovedì 3 novembre.

Il presidente Mario Santangelo, alla presenza del vescovo di Carpi Monsignor Francesco Cavina, nel presentare la motivazione del premio ha sintetizzato la lunga vita di don Levratti, oggi novantacinquenne, e messo in evidenza il suo impegno, per decenni, di educatore di giovani attraverso lo scoutismo, di cui è stato l'iniziatore prima a Mirandola (1946) e poi a Carpi (1956). Tra i soci del Rotary Club Carpi in diversi hanno sperimentato l'esperienza scout e uno di questi, Alessandro Andreoli, ha portato la testimonianza dell'in-

contro con don Levratti prima bambino, poi adolescente e giovane, colpito in particolare dalla sensibilità artistica ed estetica di quel sacerdote, appassionato di arte, di fotografia, di cinema, tanto da innestare in lui una passione per il bello e per l'immagine che si è trasformata in una scelta professionale di cui ancora oggi è grato al suo "Don".

E' la prima volta che il premio Alberto III Pio, assegnato a personalità di rilievo che si sono distinte in vari ambiti della società, viene assegnato ad un sacerdote, riconoscendo al servizio educativo, umile e nascosto, svolto per oltre settant'anni un elevato valore per l'intera comunità cittadina. Nel suo piacevole intervento don Levratti ha narrato con immagini poetiche il contesto naturale e sociale della sua infanzia nelle valli mirandolesi nel quale ha maturato il senso profondo della bellezza nella natura e nelle persone, le due condizioni che gli hanno aperto la strada alla scelta del sacerdozio. Scelta di gioia, sempre e ancora oggi, nonostante come capita a tutti, ci siano stati momenti dove si sperimenta la difficoltà di vivere. Solo un animo capace di vedere ovunque i segni della bellezza del creatore nella natura e nelle persone può godere di una vita piena di senso, un senso che va oltre il successo e il benessere materiale. Riflettendo sullo scoutismo, il "padre fondatore", ha sottolineato la visione di un'educazione integrale della persona che sfocia nella formazione di uomini e donne capaci realizzarsi nella vita in una dimensione di servizio. Da qui l'affinità anche con i valori, l'anima, del Rotary: *"Se togliamo l'anima allo scoutismo, ovvero il riferimento a Dio e al prossimo, resterebbe ben poco – ha affermato don Levratti – così ai Rotary Club se si toglie il servizio rimarrebbe una buona convivialità ma fine a se stessa".*

L'intensità dell'applauso con cui si è conclusa la serata ha espresso meglio di ogni parola la piena sintonia che si è creata tra i presenti e questo anziano sacerdote dagli occhi vispi e dal volto sorridente che ha dispensato una bella lezione di vita da custodire con cura.

Luigi Lamma



Un pezzo della storia di Carpi



Don Nino Levratti

Il premio Alberto III Pio di Savoia, istituito dal Rotary Club di Carpi nel 2005, sarà destinato quest'anno ad una figura molto importante per la città e non solo: don Nino Levratti. "Siamo molto orgogliosi di questa scelta - commenta il presidente Rotary, Mario Santangelo -. Don Nino Levratti è un pezzo della storia di Carpi. Tantissime sono le cose che si possono ricordare di lui: fondatore del gruppo Scout Carpi 1 nel 1956; direttore dell'oratorio Eden; assistente all'educazione dei giovani. Per queste e per infinite altre nobili motivazioni, l'apposita Commissione del Rotary Club ha deciso di attribuire a lui il premio Alberto Pio. Per quanto ha fatto per la comunità di Carpi e per i giovani, e per quanto continua ad adoperarsi".

Una scelta in piena linea con la filosofia che anima il premio Alberto Pio che vuole essere appunto un riconoscimento destinato a personalità carpi-giane che nel campo

dell'arte, della letteratura, del giornalismo, dell'imprenditoria, della ricerca, dello sport si siano particolarmente distinte, contribuendo, in tal modo a far meglio conoscere la nostra città, a promuovere lo sviluppo culturale, economico e sociale.

"Il premio - prosegue Santangelo - è andato nel tempo acquisendo sempre maggiore rilevanza e prestigio, per lo spessore dei premiati ed anche perché oggi rappresenta l'unico riconoscimento assegnato ai nostri concittadini". Esso consiste in un busto in bronzo di Alberto III Pio, Signore di Carpi, realizzato dallo scultore Merighi.

La consegna del premio a don Nino Levratti avverrà giovedì 3 novembre, in occasione di una serata conviviale organizzata dal Rotary Club presso il salone parrocchiale di Quartirolo. Alla cerimonia sarà presente anche il Vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina.

M.S.C.

PREMI

Don Nino Levratti ha ricevuto l'"Alberto Pio": un riconoscimento per il suo essere instancabile educatore e promotore dello scoutismo

Innamorato della bellezza e del Signore



Maria Silvia Cabri

Un emozionato don Nino (Giovannino) Levratti ha ricevuto il 3 novembre scorso il premio "Alberto III Pio di Savoia", istituito dal Rotary Club di Carpi quale riconoscimento a personalità carpi-giane che si siano particolarmente distinte contribuendo al benessere culturale, economico e sociale della città.

Una categoria di persone in cui don Nino rientra a pieno diritto. "A 95 anni cedo ancora alla sensibilità", ha affermato il sacerdote mentre il presidente del Rotary, Mario Santangelo, gli consegnava il premio consistente in un busto in bronzo di Alberto III Pio, Signore di Carpi, realizzato dallo scultore Merighi. Al fianco del sacerdote, tanti dei "suoi" ragazzi, alcuni con la divisa scout, che hanno condiviso un importante percorso di vita con lui.

"Sono innumerevoli le cose che si possono ricordare di don Nino. Per tante nobili motivazioni, l'apposita Commissione del Rotary Club ha deciso di attribuire a lui il premio Alberto Pio, per quanto ha fatto per la comunità di Carpi e per i giovani, e per quanto continua ad adoperarsi", ha esordito Santangelo nel presentarlo al pubblico dei soci riuniti presso il salone parrocchiale di Quartirolo.

Nato a Gavello di Mirandola il 14 settembre 1921, è stato ordinato sacerdote il 7 giugno 1945; nell'autunno dello stesso anno è giunto a Mirandola, quale terzo Cappellano. L'arrivo di don Nino ha rappresentato la svolta determinante per la rinascita dello scoutismo a Mirandola, che è avvenuta ufficialmente il 23 giugno 1946, e poi per la sua crescita e sviluppo. Don Nino ricorda con estrema tenerezza gli anni della sua infanzia: "L'unico mezzo di trasporto a quei tempi



era la corriera e io aspettavo sempre con gioia il giorno del catechismo perché il mio educatore ci narrava racconti affascinanti. Ricordo il mio parroco di Gavello, con Paolo Righini. Mi avevano soprannominato 'perché, in quanto, facevo sempre tante domande. Una delle prime che ho fatto a don Paolo è stata proprio: "Perché ti sei fatto prete?".

La stessa domanda che, nel corso degli anni, lo stesso don Nino si è più volte sentito porre: "Perché mi sono fat-

to prete? Perché ero, e sono, innamorato della bellezza e perché sento di dover rendere un Servizio al Signore. La bellezza è stata sempre il tratto della mia vita: ho imparato ad ammirare la bellezza della natura e ad apprezzare la bellezza delle persone".

Nel 1953 il sacerdote viene chiamato a Carpi dall'allora Vescovo monsignor Artemio Prati: tra le altre cose gli venne affidato l'oratorio cittadino dell'Eden, del quale ha ricoperto l'incarico di direttore fino al 1985.

Nel 1956 ha fondato il gruppo scout Carpi 1, ricoprendo il ruolo di assistente all'educazione dei giovani fino al 1998. "Il mondo scout mi ha da subito attratto - racconta don Nino - per la sua capacità di attirare i giovani, portarli ad essere uomini e donne al servizio degli altri. Il Servizio è qualcosa di straordinario: essere al servizio della comunità, 'uscire' da se stessi.

In questi giorni mi sono informato sul Rotary Club: lo conoscevo di fama, ma non ero consapevole appieno di questa vostra finalità di 'servizio' a favore degli altri. Per questo stasera abbiamo qualcosa in comune, voi ed io: mi sento un po' Rotary anche io!". Mentre alcuni suoi ragazzi raccontavano aneddoti su... "Baloo", il "maestro della legge", don Nino, sempre in piedi senza mai sedersi, li osservava sorridendo. "Sono contento perché stasera ho sentito dire poche 'bugie' e nessun 'superlativo' su di me (sorride, ndr). Ho apprezzato la sobrietà e la semplicità delle espressioni usate. La mia vita è stata 'contenta', grazie al Signore. Ho sperimentato la fatica ma anche la gioia con cui continuo a vivere l'ultima stagione della mia esistenza, con la stessa intensità di gioia della mia giovinezza. È una delle più belle giornate della mia vita, perché nonostante ci sia la nebbia e sia nuvoloso, è una giornata di sole". Don Nino ha poi ricordato che il suo "compito di prete è quello di educare, formare i ragazzi e le ragazze, far emergere lo stato potenziale di buono che è in ciascuno di loro e portarli al successo".

Infine, rivolgendosi ai soci Rotary, ha ringraziato nuovamente per il premio e si è "scusato": "Vorrei conoscervi uno per uno. Vi auguro una vita piena di bellezza. Un futuro di bellezza infinita".

Alla cerimonia in onore di don Nino Levratti era presente anche il Vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, che ha partecipato con gioia alla premiazione del sacerdote. Per descrivere l'emozione della serata, monsignor Cavina ha fatto proprie le parole che una coppia di coniugi presenti all'evento gli hanno riferito: "Eccellenza, mentre don Nino parlava, la stavamo guardando. Abbiamo visto in lei la gioia, la commozione e orgoglio per avere al suo fianco, in Diocesi, un prete così profondamente innamorato del suo sacerdotio".

Un'attività instancabile per i ragazzi esercitata dando spazio a tutte le forme espressive

Novantacinque di giovinezza

Il premio, destinato a personalità che abbiano illustrato la città in vari ambiti, assegnato al sacerdote novantacinquenne che ha rappresentato un riferimento per generazioni di giovani carpigiani. Importando e trasmettendo loro la cultura scoutistica



Qui sopra, don Nino riceve il premio dalle mani di Mario Santangelo e del vescovo Cavina. Sotto, il sacerdote tra Luigi Lamma e Luca Carnevali (da sinistra) suoi scout di un tempo. A sinistra, i festeggiamenti per i sessant'anni dello scoutismo carpigiano fondato da don Levratti e, nella foto in bianco e nero, un giovanissimo don Nino con i ragazzi dell'oratorio nei primi anni Cinquanta



di FABRIZIO STERZEN

CARPI - I genitori lo battezzarono "Giovannino", tutti lo conoscono più semplicemente come don Nino, un personaggio che ha attraversato almeno dieci generazioni di giovani e giovanissimi, imprime sulla loro fronti il simbolo del vivere assieme, nel segno dello scoutismo e della bellezza della vita. A novantacinque anni suonati, don **Nino Levratti** è ancora quel "Giovannino" di tanti anni fa, quando a Gavello di Mirandola, suo paese natale, i coetanei e i più grandi lo chiamavano anche "Perché": un incantato amante della bellezza del creato in cui non ha mai rinunciato a cercare Dio, un appassionato educatore di giovani, un curioso sperimentatore di novità, sempre un passo avanti rispetto al tempo che si è trovato a vivere.

A novantacinque anni suonati, "Giovannino", anche se ha qualche difficoltà a camminare a causa di un ginocchio che non ne vuol sapere di funzionare a dovere come un tempo, ha ancora voglia di scherzare e nel ricevere il premio Alberto Pio dalle mani del presidente del Rotary Club Carpi, il dottor **Mario Santangelo**, si lascia andare a un «...terò questo premio (un piccolo busto in bronzo riprodotto il principe di Carpi, opera dello scomparso scultore **Giuseppe Merighi**, ndr) accanto a me, a casa mia, per tutta la vita».

Nel consegnare il premio, il Rotary ne puntualizza le finalità: «Un premio istituito dal Rotary Club di Carpi nel 2005 che vuole essere un riconoscimento destinato a personalità carpigiane che nel campo dell'arte, della letteratura, del giornalismo, dell'imprenditoria, della ricerca, dello sport si siano particolarmente distinte, contribuendo in tal modo a far meglio conoscere la nostra città, a promuoverne lo sviluppo culturale, economico e sociale». «È la prima volta che viene assegnato a un sacerdote», precisa poi Santangelo. Un sacerdote che, dell'educazione e della promozione sociale, ha fatto un suo stile di vita non digiuno da quell'"essere prete" che in definitiva vuol dire sempre stare a fianco degli ultimi.

Ordinato sacerdote a guerra appena conclusa, il 7 giugno del 1945, don Nino Levratti viene destinato prima alla parrocchia di Mirandola e poi all'oratorio di Carpi. A Mirandola e subito dopo a Carpi prende le redini della gioventù che vive intorno alla parrocchia e all'oratorio cittadino di Carpi, rifondando i reparti scout e facendo del metodo del generale inglese Baden Powell uno strumento prezioso d'educazione alla serietà, all'impegno e alla formazione delle nuove generazioni. «Ogni sette anni, al termine di ogni ciclo formativo dei ragazzi - ha raccontato don Nino ai rotariani riuniti per la premiazione - dovevo forzatamente ringiovanire di sette anni per prendere in mano la leva successiva». Così, di volta in volta questo dinamico sacerdote ha contribuito a fare crescere intere generazioni di Carpigiani (e prima ancora, di Mirandolesi) mantenendo inalterata quella freschezza giovanile e quella curiosità intellettuale che, da giovanissimo, gli aveva fatto guadagnare il soprannome di "Perché".

«Perché questo, perché quello - ammette -. Ero sempre a chiedere il perché di tutto, per questo gli amici mi avevano ribattezzato "Perché"».

Ricevendo il premio Alberto Pio, don Giovannino, era emozionato: «Si - ammette - sono emozionato anche se ne ho passato tanto, in questi anni. Debbo ringraziare il Datore della vita perché mi ha concesso di servire il prossimo, di educare i giovani, di vivere una vita felice. Certo, non sono mancate le delusioni e i momenti difficili, ma ho sperimentato la gioia della giovinezza, e sin da piccolo sono stato innamorato della bellezza che ho visto negli orizzonti senza confini delle valli di casa mia, nei cieli stellati e nei tramonti di tante giornate, l'immensa poesia e bellezza del creato».

Intorno a don Nino, si sono poi stretti alcuni di quelli che negli anni sono stati i suoi ragazzi, ora architetti, professionisti, fotografi, imprenditori e insegnanti: «Il metodo scoutistico di cui ho fatto ampio uso - ha ammesso don Nino Levratti - è una metodologia educativa che aiuta ad educare, a tirare fuori da ciascun ragazzo il meglio di sé, quel cinque per cento di incredibilmente grande che ognuno porta nel suo io». Nella sua vita "piena di bellezza", don Nino ha sperimentato la fotografia, la cinematografia (per trent'anni è stato animatore del Cineforum al cinema Eden di via Santa Chiara), il teatro e ogni altra forma espressiva, curioso di provare il nuovo e non pago di esperienze ormai consolidate. Del movimento scoutistico, che certamente ha caratterizzato tanta parte della sua missione pastorale ed educativa ha detto: «Ogni movimento ha un corpo e un'anima: nello scoutismo l'anima è lo spirito di servizio da prestare agli altri. Nella promessa scout, quella che tutti i ragazzi che entrano nel movimento sono chiamati a pronunciare solennemente, ci sono due riferimenti imprescindibili: compiere il proprio dovere verso Dio e verso il proprio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza».

Don Giovannino-Nino Levratti, a quella promessa ha sempre mantenuto fede nel corso della sua "vita felice".

“Ho raggiunto ormai i 95 anni di età e ammetto di aver vissuto felicemente. Una vita fatta di gioie e dolori, fatiche e delusioni, ma contraddistinta da una grande gioia di vivere e di questo sono grato al Signore”.

Queste le parole di don Nino Levratti, originario di Gavello di Mirandola, durante la cerimonia di consegna, da parte del Rotary Carpi, del Premio Alberto III Pio, riconoscimento annuale istituito nel 2005 e destinato a premiare personalità carpiiane affermatesi nell'arte, nella letteratura, nel giornalismo, nell'imprenditoria e nella ricerca e che hanno contribuito a far conoscere le eccellenze del nostro territorio e a promuoverne lo sviluppo economico e sociale. Il riconoscimento è stato attribuito quest'anno a don Nino Levratti "per il suo indiscutibile valore umano, morale e sociale al servizio della nostra comunità", ha sottolineato il presidente del club, Mario Santangelo. Il Premio - un busto in bronzo di Alberto III Pio, signore di Carpi del '500, realizzato dallo scultore Merighi - è stato conferito al sacerdote nel corso di una conviviale a Quartirolo dove, in pre-



L'angolo di Cesare Pradella

“Mi sono fatto prete perché ero innamorato delle bellezze del creato”

Da sinistra Mario Santangelo, don Nino Levratti e monsignor Francesco Cavina



ziare il club per il premio conferitogli, il sacerdote si è lasciato andare a una serie di ricordi e aneddoti curiosi, molto apprezzati dai soci, tra cui la sua passione per la fotografia. Don Nino si è poi complimentato per le finalità del Rotary, sodalizio al servizio del prossimo, “con la stessa missione della chiesa cattolica”, ha sorriso. Una vita, quella del sacerdote, spesa per gli altri: “mi sono innamorato della bellezza delle cose, della natura e delle persone, una bellezza che mi affascina e per questo mi sono avvicinato al creatore dell'universo decidendo di dedicarmi al sacerdozio perché avevo capito che senza Dio il corpo è senza anima, l'anima del servizio. E da allora vivo in serenità, compresa la mia attuale vecchiaia”, ha concluso don Nino.

cedenza, il vescovo monsignor Francesco Cavina aveva celebrato una messa per i soci. Toccanti le parole spese da Santangelo per l'opera svolta dal sacerdote

(il primo a ricevere questo premio) a favore del prossimo e dei giovani in particolare, essendo stato per anni animatore ed educatore spirituale del movimento

scoutistico locale. Don Levratti, dopo una prima esperienza sacerdotale a Mirandola, venne chiamato a Carpi nel 1953 dall'allora vescovo monsignor Prati,

e qui fondò, nel 1956, il primo gruppo scout. Da allora, ha sempre seguito le attività religiose e ricreative dei gruppi giovanili all'Oratorio dell'Eden. Nel ringra-

VOCE

Un secolo da giovane

A 95 anni, don Nino Levratti ha ricevuto il premio Alberto Pio del Rotary Club di Carpi. Un riconoscimento alla sua instancabile attività a favore di generazioni di ragazzi di Carpi, ai quali ha reso familiari tanti linguaggi espressivi. E ha insegnato loro la socialità attraverso lo scoutismo

Notizie

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI

Numero 39 Anno 31 Domenica 13 novembre 2016 € 2,00

Direttore responsabile Bruno Fasari
Pubb. Soc. s.p.a. - Sede/uffici in Abbonamenti: P.le D.L. 27/02/2004 n. 462 art. 1, comma 1 - CNR/41

Premiato

pagina 7

ROTARACT

Quando racconto ad altri club in difficoltà di come siamo passati dal fare una conviviale intorno ad un tavolo da sei e di come invece al penultimo passaggio delle consegne abbiamo dovuto chiudere le prenotazioni perché rischiamo di non avere posto per tutti, a volte mi fermo a pensare a quanto sia facile dare per scontato che le cose vadano sempre bene nonostante la crisi dell'associazionismo che stiamo vivendo.

Quando sono entrata nel Rotaract di Carpi, ormai otto anni fa, la situazione non era certo delle più rosee. Nonostante il gruppo fosse affiatato, infatti, abbiamo sofferto in maniera piuttosto forte di quello che è il tipico problema di un'associazione che comprende una fascia d'età poiché abbiamo visto uscire diversi amici che avevano raggiunto i trent'anni, trovandoci nel numero appena sufficiente per poter coprire il Direttivo di Club ed evitare in qualche modo la procedura di ristrutturazione.

Quando un club è composto da soli sei membri, per quanto motivati, non è semplice organizzare progetti ed attività, e si rischia di perdere anche l'attrattiva che si ha verso l'esterno e verso nuovi potenziali soci. Come Rotaract Carpi abbiamo cercato di non mollare e i risultati sono arrivati soprattutto grazie all'aiuto del nostro Rotary Padrino che, tramite premi scolastici e l'invio di ragazzi dalle scuole superiori al RYLA, ha creato un bacino di ragazzi giovani e motivati in cui cercare nuovi soci che potessero non essere delle meteore ma che invece aderissero profondamente a quelli che sono gli ideali della nostra associazione riportandoci ad una situazione sana per un Club di provincia, che negli ultimi anni si attesta tra la dozzina e la quindicina di soci.

Se con sei persone è difficile organizzare eventi e progetti, quando le braccia si moltiplicano invece è possibile fare molto di più. Infatti negli anni siamo riusciti a riprendere i rapporti con associazioni come il Telefono Azzurro, e abbiamo potuto aderire anche a progetti come il Global Grant dedicato a "La Lucciola Onlus", indire un concorso per giovani ragazzi ideato per aiutarli nella resa di un progetto culturale, aiutare l'oratorio Eden di Carpi. Tutto questo lo abbiamo portato avanti partecipando sempre più agli eventi distrettuali e nazionali e arrivando a ricoprire incarichi in



Commissioni Distrettuali, come nel caso di Alessandro Bassoli e Rebecca Bernabei, o addirittura cariche nell'Esecutivo Distrettuale più stretto come nel caso di Andrea D'Ambrosio, passato da commissario a presidente di Commissione e quest'anno a Delegato di Zona o nel mio, da Segretario Distrettuale a Vice Rappresentante Distrettuale e Rappresentante Distrettuale per l'A.R. 2017/2018.

La Rappresentanza Distrettuale per me rappresenta, ovviamente, oltre che un onore ed un onere anche un piacere. Poter essere la prima Rappresentante Distrettuale al femminile del giovane Distretto 2072 ma soprattutto ricoprire questa carica in qualità di prima tra i soci del Rotaract Club di Carpi sarà per me un valore aggiunto, anche perché accadrà nell'anno del trentesimo compleanno del club (nonché cinquantesimo compleanno del Rotaract in Italia).

La profonda sinergia tra noi e il nostro Rotary Padrino è sempre stata un'ottima fonte di energia che ci ha permesso di partecipare a progetti congiunti, fossero di fatica come riempire un container di materiale sanitario o momenti conviviali. La nostra cooperazione tra Rotary e Rotaract è infatti spesso presa ad esempio nel Distretto come una collaborazione sana e stabile e di questo non mi stancherò mai di ringraziare tutto il nostro Rotary Padrino.

Concludo con un ulteriore ringraziamento al Rotary Club di Carpi, quindi, che oltre a sostenerci è sempre un grande esempio per noi di etica e integrità, di buon temperamento ed impegno perché, come dice un proverbio africano: "Il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada".

Martina Po

Caminetto di istruzione Rotariana

tenuto dall'istruttore del Club Graziano Malagoli

13 ottobre 2016

Nel rispetto delle linee programmatiche dell'annata corrente che prevede alcune serate di formazione ed aggiornamento dei Soci Rotariani, tenute dal nostro istruttore del Club, Graziano Malagoli. La sera del 13 ottobre si è tenuta la prima delle serate, organizzata con la modalità dei caminetti. A prima vista potrebbero sembrare delle serate "minori", per fortuna è esattamente il contrario. Ci siamo trovati in un piccolo numero di soci. Graziano con la sua maestria, esperienza e logica ci ha fornito delle pillole di Rotary che sono state alla base di un sereno e costruttivo confronto, nel rispetto delle idee di tutti. Graziano ha affrontato il tema dei nuovi soci alla luce delle recenti normative sulla privacy. In realtà Graziano aveva preparato due argomenti diversi, da affrontare a seconda della composizione del "pubblico". Il secondo argomento che non è stato trattato ci tornerà utile in uno dei futuri caminetti di formazione.

Queste serate sono state concepite in modo tale che per i giovani del Club rappresentino un momento di formazione e conoscenza, diversa nella forma ma simile nei contenuti dagli eventi Distrettuali. La serata è stata decisamente positiva e molto piacevole per il confronto informale che si è creato e per quanto mi riguarda ha rappresentato un valore aggiunto anche nelle relazioni amichevoli, tipiche del mondo rotariano; ben lontano dai riflettori delle classiche conviviali rotariane. Non ci resta che ringraziare Graziano e stimolarlo per futuri incontri.

Mario Santangelo

Visita del rappresentante distrettuale ROTARACT

Come ogni anno il Rotaract Club di Carpi ha ospitato la visita del proprio rappresentante distrettuale, Antonio Procopio presso l'hotel e ristorante "I Medaglioni" di Correggio. In questa piacevole serata si è parlato di effettivo, come ancora di rapporti tra Rotary e Rotaract ribadendo per l'ennesima volta come i rapporti dei club di Carpi siano sempre proficui e vengano spesso presi come esempio in tutto il distretto; si è parlato di rapporti tra club e distretto evidenziando come il club, nonostante composto da un numero sano ma basso di soci sia particolarmente attivo nella vita distrettuale contando una socia nel direttivo stretto, ossia Martina Po, Vice RRD e RRD Incoming, un socio nell'amministrazione periferica, Andrea D'Ambrosio, Delegato di Zona per il Gruppo Estense e ancora il nostro stesso presidente, Alessandro Bassoli come commissario di una delle commissioni distrettuali.

Concludo questo breve bilancio con un ringraziamento, ancora una volta, al nostro Rotary Padrino per la presenza mai



mancante ai nostri eventi, mai sofferta, mai controvolgia e per esser sempre pronti a tendere una mano ed un consiglio
Andrea D'Ambrosio
Delegato di Zona del Gruppo Estense

IL ROTARY:

Essere Per Agire

Ecco, il presidente ha pronunciato il mio nome. Mi alzo e mi avvio insieme agli altri nuovi soci al cospetto del Governatore nella grande sala che ospita un gremito Interclub in una nebbiosa serata di novembre.

Ascolto la lettura dei curricula e mi sorprendo a pensare che l'emozione per la spillatura imminente è la medesima che hanno provato prima di noi gli amici rotariani riuniti per celebrare il nostro arrivo: forse è questa la prima sensazione che si avverte entrando al Rotary.

Entrare a far parte di gruppo di persone che ti sta aspettando, proprio così, un gruppo di amici che, a dispetto di un mondo frammentato e disorganico nel quale spesso hanno il sopravvento i particolarismi e la diffidenza, considera l'arrivo di un nuovo socio come lo schiudersi di nuove possibilità per agire nel mondo.

L'ingresso nel Rotary si concretizza nella straordinaria sensazione di arrivare in una comunità di persone che fanno della propria professione quotidiana una testimonianza di correttezza ed impegno: circondati da una società sempre più cristallizzata in vuote apparenze, avvertire il calore della condivisione di principi profondi quali l'aiutare il prossimo, il mettere al servizio degli altri le proprie competenze, il cercare di sostenere fattivamente la crescita umana e culturale delle nuove generazioni, crea un flusso di energia positiva che facilita gli scambi interpersonali ed il confronto delle idee.

Gli appuntamenti conviviali scandiscono i battiti del grande cuore del Rotary: a poco a poco le amicizie si estendono, i progetti prendono corpo, le opportunità di arricchire il proprio bagaglio culturale si moltiplicano, il senso di appartenenza ad un progetto molto più ampio del proprio vissuto quotidiano dona significato all'impegno.

I latini lo avrebbero riassunto con la locuzione *numquam quiescere* (mai fermarsi!): la ruota, simbolo del sodalizio, non potrebbe illustrare meglio il senso del nostro essere per il Rotary.

Energia positiva in perenne movimento per diffondere ed

incrementare l'amicizia e la pace che da essa discende, e con l'amicizia il desiderio di creare insieme cose utili al benessere dei bisognosi e cose belle per nutrire lo spirito di tutti.

Ascoltare riuniti in silenzio gli inni rappresenta un ulteriore aspetto importante che nasce dalla ritualità che vivifica il Rotary: accanto ai simboli veri e propri,

anche il portato emozionale di un linguaggio non verbale come la musica aiuta a sviluppare quel senso di appartenenza che è essenziale per stimolare l'impegno a promuovere i valori assoluti, troppo spesso banalizzati ed ignorati dal sentire comune.

Si avvicina il secondo anniversario della mia "spillatura": non posso che essere grata all'amico che ha voluto farmi dono di questa importante opportunità di crescita personale. Fra pochi giorni altri amici vivranno la mia stessa emozione: la ruota che ci identifica produce nel suo moto inesausto i suoi frutti migliori.

Rotazione dopo rotazione si avvicina a quello che dovrebbe essere lo scopo ideale del nostro agire insieme: aggiungere vita ai giorni.

Samuela Mestieri



ROTARY CLUB CARPI 1961-2016: facciamo il punto

La ricorrenza del **55° compleanno del nostro club** ci offre una buona occasione per ricordare i momenti salienti della sua storia e ,con questa, il significato e la portata della sua azione a favore della comunità che lo accoglie.

Il 13 gennaio 1961 è la data della Carta di Costituzione che, sottoscritta dal Presidente internazionale Edit Mc Laughlin (Texas), dal Segretario Generale e dal Governatore Distrettuale Cesare Bellavitis, ne certifica la regolare formazione e ne sancisce la ammissione a tutti gli effetti al Rotary International.

A quella data , il nostro è il 36° sodalizio del distretto 186 e il 169° in Italia, ma successive riorganizzazioni territoriali, dovute al forte incremento della presenza rotariana sul territorio nazionale, lo assegnano al distretto 2070 e da ultimo al 2072 (Emilia Romagna e Repubblica di San Marino).

Al momento della sua nascita i soci fondatori erano 22 (Presidente Giorgio Vezzani, Segretario Mario Gandolfi), un numero che con il passare degli anni è andato via via incrementandosi fino a stabilizzarsi intorno ai 65.

Sin da allora il 2° e il 4° giovedì del mese sono stati dedicati alle serate conviviali, il 1° e il 3° agli incontri al caminetto.

E' utile anche segnalare che, dalla sua costituzione a oggi , complessivamente coloro che ne hanno fatto parte sono 185 e che 50 sono stati i suoi presidenti.

Infine, aderendo all'invito del Rotary International che ne sollecitava la Costituzione, il Rotary Club di Carpi nel 1988 ha patrocinato la nascita del Rotaract con 27 soci e con Stefano Rigghi come primo presidente.

Ed ora in cifre l'attività del club in questi suoi primi 55 anni di vita. Lo facciamo suddividendola nelle diverse aree di intervento e seguendo con i necessari aggiornamenti lo schema adottato nel volume ROTARY CLUB CARPI 1961-2005, edito in occasione del centenario del Rotary e del 44° della fondazione del nostro club. Se a quella data una stima prudenziale faceva ammontare le donazioni del club a 500.000 €, oggi possiamo con orgoglio dire che è stato certamente superato il limite di 1.000.000 di Euro anche grazie alla partecipazione alle nostre iniziative di altri club, del Distretto e della Fondazione Rotary.

Ed ecco un elenco sintetico delle diverse aree di intervento.

147 elargizioni economiche a carattere locale:

prevalentemente indirizzate verso comunità di giovani disaggiati o disabili Istituto della Provvidenza per Sordomute, CEIS, Centro Socio riabilitativo Emmanuel, Istituto Nazareno), Diocesi, parrocchie, comunità religiose, Casa della Divina provvidenza (Mamma Nina), casa di riposo per anziani; oltre ad AVIS, studenti meritevoli delle scuole inferiori e superiori, scuola Sacro Cuore, Liceo Fanti, Istituto Tecnico industriale "da Vinci" AIDO, CRI, USHAC, Ass. malati di Alzheimer, e altre associazioni di servizio. Distribuzione pacchi alimentari a famiglie indigenti. Raccolta fondi per danni provocati dal sisma del 2012. Sostegno per il mantenimento agli studi dei figli di famiglie in difficoltà. Sostegno al progetto Eco-Marathon dell'Istituto "da Vinci". Contributo per la realizzazione del progetto "Muoviti, muoviti", educazione motoria nella scuola primaria.

18 elargizioni economiche a carattere nazionale:

hanno visto il club concretamente presente in occasione delle maggiori calamità, alluvioni e terremoti verificatesi nel paese (Polesine - Vercellese - Sicilia - Friuli - Bassano - Piemonte - Liguria - Nocera Versilia -Umbria).

Altri interventi sono stati effettuati a favore di comunità di recupero e di anziani.

31 elargizioni economiche a carattere Internazionale:

in primo luogo occorre ricordare l'importante e costante contributo del Club a favore della Rotary Foundation, l'organizzazione che regola le innumerevoli attività benefiche nel mondo.

In questo contesto il nostro club si è particolarmente distinto conseguendo diversi attestati da parte del Rotary International, in particolare nella annata 2002-2003 nella quale furono conferite ben 27 onorificenze PHF il cui ricavato pari a 27.000 u.s.\$ è stato destinato al Progetto Polio Plus.

Da segnalare: il contributo ad una iniziativa di tutti i club del Distretto 2070° (Emilia Romagna, Toscana, S. Marino) per l'acquisto di una clinica mobile destinata ad un campo profughi tra Thailandia e Cambogia; la fornitura di vaccini destinati al Marocco; il contributo per l'acquisto di un trattore per un paese Brasiliano (Goias); il contributo per la costru-

zione di un ospedale in Kenia (Tharaka); l'invio di medicinali in paesi Africani; l'acquisto di due macchine denominate "mucche meccaniche", per ricavare latte dalla soia, destinate a zone povere dell'Argentina; la partecipazione a una eccezionale iniziativa Distrettuale (promossa dal Governatore modenese Giorgio Boni per effettuare, presso l'Ospedale di Massa Carrara, interventi chirurgici su bambini Nord Africani affetti da gravissime malformazioni cardiache; il contributo alla fondazione Raina Kabaivanska che assiste giovani, bulgari e non, dotati di talento artistico; alcune elargizioni a suore missionarie. Sostegno alla casa degli Angeli di Suor Angela Bertelli in Thailandia. Partecipazione all'intervento di recupero alla scuola di Obrenovac, Serbia). Invio ecografo a Tenkogodo, Burkina Faso. Invio di due container di arredi all'ospedale pediatrico di Adua, Etiopia. Realizzazione

24 donazioni di strutture, attrezzature, strumenti, automezzi:

- apparecchiature specifiche per l'Istituto sordomute di Carpi
- forno per ceramica all'Istituto Ungaretti
- strumenti per laboratorio linguistico al liceo Manfredo Fanti
- arredi per la scuola media Sacro Cuore
- sedie a rotelle per disabili dell'associazione ASHAM di Modena
- ambulanza attrezzata per l'ospedale Ramazzini
- automezzo per il Centro Emmanuel
- essiccatoio per la casa di riposo Ten. Marchi
- arredi per la cappella della Struttura Protetta di via Falloppia
- bilance per il prelievo del sangue ad AVIS
- automezzo ad Associazione Italiana Sclerosi Multipla
- arredi per il nido Sacro Cuore
- postazione informatica per ipovedenti alla Biblioteca civica di Carpi
- donazione del monumento a Paul Harris al Comune di Carpi
- rete salvavita a Carpi con 7 defibrillatori e relativi totem
- attrezzature motorie per colpiti da ictus
- allestimento biblioteca Scuola Media Cibeno
- realizzazione della struttura polivalente Palarotary a Sant'Antonio in Mercadello
- realizzazione di un'aula laboratorio per l'acetaia della Onlus La Lucciola a Stuffione di Ravarino

16 contributi per interventi in ambito artistico e culturale:

- tavolo del 1700 in scagliola al Museo Civico
- restauro di una tela del Museo Civico
- restauro della chiesa della "Sagra"
- riparazione del tetto della Cattedrale
- traslazione delle tombe degli ultimi Vescovi di Carpi
- restauro di un dipinto della Cattedrale
- Particolare attenzione è sempre stata data alle poliedriche iniziative culturali del socio fondatore dott. Carlo Contini, tramite contributi destinati al Museo delle Tradizioni Popolari, alla rassegna annuale "Poetar Padano" e a svariate pubblicazioni

37 sponsorizzazioni di eventi, mostre e pubblicazioni:

- mostre di artisti locali
- triennale della xilografia
- pubblicazioni su argomenti di importanza sociale (droga, Ramazzini, Saccaccino Saccaccini, etc)
- progetto di educazione alla pace Kaki tree per gli alunni delle scuole elementari (in più edizioni)
- traduzione in Urdu e Hindi della Costituzione italiana
- pubblicazione dizionario del dialetto carpigiano

86 premi, riconoscimenti professionali, borse di studio:

- Premio Ugo da Carpi destinato ai migliori studenti carpigiani
- riconoscimenti "alla carriera" a carpigiani distintisi nella loro attività
- borse di studio per soggiorni all'estero destinate a studenti meritevoli
- Premio Ghirlandina)
- Premio Galileo Galilei
- Premio Alberto Pio destinato a personalità in campo professionale, culturale e sociale

Diversi soci e consorti, in linea con i principi del "servire", sono poi impegnati in opere di volontariato, a supporto dei numerosi enti presenti sul nostro territorio, in modo discreto ma non per questo meno efficace ed apprezzato: dalla assistenza a giovani disagiati, ospiti di comunità di recupero, malati, extracomunitari bisognosi, all'orientamento al lavoro dei giovani in età scolare, alla raccolta di fondi o materiali per le missioni

Dal 1983 le consorti raccolgono, nel corso di appositi incontri, fondi da destinare ad enti ed associazioni che operano in particolare a favore di donne o bambini.

Rotary Charity Trade (RCT)

(Cooperativa sociale per il finanziamento dei progetti umanitari del Rotary)

Gianpiero Lugli

Il 10 settembre 2016 si è svolto a Palermo il 10° Multi-Club Workshop. Si tratta di una “fiera” rotariana organizzata ogni anno da Leonardo De Angelis per condividere , migliorare e finanziare i Global Grant. In questo contesto ho presentato un mio progetto, che si propone di attivare nuove fonti di finanziamento per i service rotariani. Per realizzare questa iniziativa, occorre costituire un’Associazione Onlus , che chiameremo : Rotarians Charity Trade (RCT). I fondi raccolti dal RCT verranno assegnati, con le modalità indicate più avanti, ai Global Grant. Di fatto, il RCT diventerà in questo modo il 4° sponsor istituzionale dei service rotariani di alto profilo (Global Grant), aggiungendo il proprio contributo alle risorse della Rotary Foundation, dei Distretti e dei Club.

Il successo di questa iniziativa dipende dall’ampiezza e dalla continuità del coinvolgimento dei soci Rotary, che si attiveranno:

- Sul fronte dell’offerta, raccomandando uno o più fornitori tipici eccellenti;
- Sul fronte della domanda, acquistando i prodotti selezionati dal RCT, contribuendo in questo modo anche al finanziamento dei progetti umanitari del Rotary.

Naturalmente, il progetto verrà sviluppato per gradi; ci rivolgeremo prima ai soci del Distretto 2072, poi ai soci degli altri distretti italiani ed infine ai soci Rotary degli altri paesi. L’ingresso nella base sociale è propedeutico all’acquisto, visto che si tratta di un’associazione chiusa. Tutti i soci Rotary possono diventare soci RCT, se rispettano le seguenti condizioni:

- Il versamento una tantum di 50€ di capitale sociale, che può essere effettuato insieme al primo ordine;
- La raccomandazione di almeno un fornitore eccellente, non necessariamente espressione del territorio in cui ha la sua sede il Club di appartenenza; la raccomandazione del socio entrante può riguardare fornitori non ancora referenziati o fornitori già presenti nel sito.

Nel caso in cui il nuovo socio raccomandi un fornitore non ancora presente in assortimento, il comitato di selezione deciderà l’inserimento del prodotto proposto solo se soddisfa i criteri di assoluta eccellenza qualitativa fissati dal CdA; per questa valutazione, è necessario che il proponente invii un campione del prodotto di cui si chiede il referenziamento e le informazioni richieste per l’inserimento in catalogo.

L’associazione è composta da 3 categorie di soci : i soci fondatori, i soci ordinari ed i soci finanziatori. I soci fondatori sono quelli che aderiscono per primi e si presentano dal notaio al momento della costituzione. I soci ordinari sono i soci Rotary che aderiscono dopo la costituzione dell’associazione. I soci finanziatori sono i Distretti, i Rotary Club e le aziende. Particolare interesse riveste la partecipazione delle aziende che ,

aderendo al RCT, potrebbero perseguire i loro obiettivi di Corporate Social Responsibility e citare nel loro bilancio sociale i Global Grant che hanno contribuito a finanziare.

Il modello di business si fonda su un sito internet e sulla Intermediazione di un operatore logistico esclusivo. Riassumiamo qui di seguito i punti salienti del rapporto tra le parti.

1. I fornitori selezionati dall'Associazione stipuleranno con la stessa un contratto di agenzia con deposito.
2. L'Associazione, nel suo ruolo di agente, promuoverà attraverso il suo sito i fornitori selezionati per un quantitativo di prodotto definito contrattualmente su base annua e riassortimenti quadrimestrali del magazzino.
3. I fornitori si registreranno come venditori sul sito del RCT, che fornirà assistenza nella compilazione della modulistica di prodotto. Le schede prodotto saranno accessibili agli acquirenti che vorranno maggiori informazioni e dettagli nutrizionali.
4. I fornitori invieranno a loro spese la quantità di prodotto concordata con l'Associazione alla piattaforma dell'operatore logistico, che conserverà in conto vendita lo stock e renderà accessibile l'inventario permanente dell'assortimento rotariano.
5. L'assortimento sarà composto da due categorie logistiche: prodotti secchi e prodotti freschi. I prodotti secchi sono quelli che si conservano a temperatura ambiente (olio, pasta, conserve, vino ..), mentre i prodotti freschi sono quelli che devono essere conservati e trasportati in atmosfera controllata (salumi, formaggi, latticini). Posto che i prodotti freschi hanno una domanda stagionale che raggiunge il minimo in primavera estate e, soprattutto, considerato che il costo logistico per il trasporto di prodotti freschi è molto più alto di quello dei prodotti secchi, abbiamo optato per un assortimento variabile :
 - I prodotti secchi saranno disponibili tutto l'anno;
 - I prodotti freschi saranno disponibili in autunno / inverno (15 ottobre - 15 marzo).
6. I fornitori si avvarranno dell'operatore logistico One-Express che preleverà/trasporterà/consegnerà la merce al centro di distribuzione di Parma (A/V logistic). One-Express, che ha la sua sede presso il polo logistico di Parma, preleverà la merce presso il magazzino del fornitore su bancale e per destinatario unico (il centro di distribuzione A/V logistic). I bancali avranno necessariamente una diversa composizione a seconda del prodotto, ma dovranno avere una base di 80x120 ed un'altezza massima di 220.
7. Il centro di distribuzione A/V Logistic svolgerà le funzioni di ricevimento, stoccaggio, picking, confezionamento dell'ordine e attivazione del corriere per la consegna agli acquirenti. I costi del centro di distribuzione saranno a carico dei fornitori; questi costi sono definiti in rapporto al numero di bancali / posti pallet ed al tempo di permanenza del prodotto in magazzino.

8. Il costo di intermediazione del RCT verrà dedotto dal prezzo di vendita; il fornitore riceverà dunque con cadenza mensile il ricavo delle vendite realizzate in suo nome e per suo conto, al netto del costo di intermediazione che verrà destinato a coprire i costi (personale dipendente e sito). Siccome la remunerazione standard per gli agenti di commercio senza retribuzione fissa è il 5% del fatturato, il RCT applicherà un margine del 5% sulle vendite.
9. Il trasferimento ai fornitori dei ricavi netti delle vendite non richiede l'emissione di fattura in quanto il RCT, nel suo ruolo di agente, ha realizzato la vendita in nome e per conto dei produttori che conservano la proprietà della merce depositata in conto vendita nel magazzino dell'operatore logistico.
10. Al prezzo di vendita definito dai fornitori (prezzo pieno) viene applicato uno sconto del 10% che verrà destinato al finanziamento dei progetti umanitari del Rotary. I clienti pagheranno il prezzo pieno ed il costo dello spedizioniere che consegna al domicilio dell'acquirente. Vista la connotazione sociale dell'iniziativa, il RCT chiederà ai fornitori condizioni di vendita agevolate in modo da allineare il prezzo RCT comprensivo della donazione al prezzo di mercato praticato per la vendita ai clienti non rotariani.
11. In occasione dell'assemblea annuale, l'associazione girerà la somma delle donazioni ai progetti che i clienti hanno selezionato nel momento dell'acquisto. La mancata indicazione del destinatario della donazione non blocca l'ordine; in questo caso sarà l' Associazione che deciderà la destinazione delle somme introitate come donazione. Il sito offrirà la possibilità di visionare il dettaglio dei progetti umanitari ammessi al finanziamento.
12. Il pagamento da parte degli acquirenti rotariani sarà effettuato con carta di credito / debito o bonifico bancario al momento dell'accettazione dell'ordine; l'esecuzione dell'ordine verrà avviata a valle della conferma di accredito da parte della banca partner.
13. Lo spedizioniere fatturerà al RCT con cadenza mensile i corrispettivi per le consegne effettuate; la Associazione pagherà a vista le fatture dello spedizioniere.

Gli utenti del RCT non saranno solo i singoli rotariani che hanno aderito all'associazione, ma anche i ristoranti dove si tengono le conviviali. Ai Presidenti dei Club verrà infatti chiesto di adoperarsi affinché i ristoranti¹ dove si tengono le conviviali acquistino i prodotti proposti nel sito RCT. L' Associazione si adopererà inoltre affinché i RC specifichino nei menu che gli ingredienti della cena sono stati acquistati attraverso il sito RCT. Analogamente, si pensa di preparare schede nutrizionali da distribuire in occasione delle conviviali, evidenziando la tipicità e l'eccellenza qualitativa dei prodotti proposti. Questa comunicazione è essenziale per sostenere con continuità la domanda e massimizzare di conseguenza il contributo al finanziamento dei service.

¹ Nel caso dei ristoranti, l'acquisto sarà materialmente realizzato dal prefetto e stornato dal costo della cena.

Conosciamo i NUOVI SOCI !



Mauro Manno nato San Cesario di Lecce il 7 settembre 1975
Coniugato con Cinzia Valente, ha due figlie Martina e Marzia
Laurea in Medicina e Chirurgia, conseguita presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
Specializzazione in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva.
Incarico di Direzione di Struttura Semplice (UOS) di Endoscopia Digestiva Area Nord Azienda USL di Modena, Ospedali di Carpi e Mirandola da novembre 2014 a tutt'oggi. Dirigente Medico (ruolo sanitario), Azienda USL di Modena, U.O. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva. Membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Modena da 2014 a tutt'oggi.
E' membro SIED, Società Italiana di Endoscopia Digestiva. E' autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali. Ha partecipato a numerosi Congressi e Corsi.



Franco Marchetti nato San Felice sul Panaro il 12 febbraio 1949
Coniugato con Mariangela Michelini, ha due figli Diego e Alessandra
Diplomato perito elettrotecnico presso l'Istituto Galileo Galilei di Mirandola (MO)
Titolare di studio professionale in Consulenza del Lavoro dal 1976 a tutt'oggi.
Revisore contabile dal 1986. Componente di collegi sindacali presso società private e cooperative, ricoprendo anche la carica di Presidente. Consigliere Nazione dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro per vari anni.
Eletto Presidente zonale dell'ANSPI dell'arcidiocesi di Modena - Nonantola nel 2002 e tuttora in carica.
Eletto nel 2004, e tuttora in carica, Presidente del collegio dei Revisori Contabili del Consiglio Nazionale dell'ANSPI (Associazione Nazionale San Paolo Italia per circoli ed oratori)
Nominato il 27 dicembre 2009 Cavaliere al merito della Repubblica.



Giancarlo Peracchia nato a Pescara il 30 settembre 1964
Coniugato con Raffaella Marzuoli, ha due figli Antonio e Sofia
Laurea in Medicina e Chirurgia presso la Università di Chieti
Ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Urologia presso l'Università degli Studi di Parma nel 1996.
Dal 25/02/1997 al 25/2/1998 ha svolto l'attività connessa alla borsa di studio sul tema "perfezionamento nello studio e nella terapia della calcolosi urinaria" presso la Divisione di Urologia dell'Ospedale di Carpi.
Dal 23/3/1998 al 30/06/2001 ha prestato servizio presso l'Azienda Ospedaliera OO. RR. di Bergamo in qualità di Dirigente Medico di 1 livello di Urologia Dal 2001 a tutt'oggi presta servizio presso l'Azienda USL di Modena in qualità di Dirigente Medico di Urologia. E' coautore di numerose pubblicazioni.
Ha partecipato a numerosi Congressi e Corsi.




Raffaele Sansone nato il 14 gennaio 1956
Coniugato con Rossana Cirillo, ha una figlia Kristina
Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Napoli. Specializzato in Radiodiagnostica e Radioterapia Oncologica presso l'Università di Modena. Assunto come radiologo nel 1986 come assistente radiologo presso l'Ospedale di Carpi. Dal 1988 ha lavorato presso l'Ospedale di Sassuolo prima come assistente radiologo successivamente come aiuto corresponsabile. Nel 2002 si e' trasferito all'Ospedale Agostino-Estense. Nel 2005 ha contribuito all'apertura del del Nuovo ospedale S.Agostino-Estense di Baggiovara. Si e' interessato di radiologia tradizionale, pediatrica, ecografia, senologia, TC ed RM presso l'Ospedale di Sassuolo e Baggiovara. Dal dicembre 2012 ha ricevuto l'incarico di Direttore di struttura complessa presso l'Ospedale di Pavullo nel Frignano. Dal dicembre 2013 e' direttore del servizio di radiologia dell'ospedale di Carpi



Barbara Zanaga nata il 13 febbraio 1978
Coniugata con Roberto Bonaretti
Laurea in giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Ferrara.
Tesi di Laurea in Istituzioni di diritto romano "Condictio causa data causa non secuta"
Dal settembre 2003 al settembre 2005 ha svolto i due anni di pratica forense presso lo Studio Legale Cattini, Martino & Giussani di Carpi
Si occupa principalmente di diritto civile, in particolare della materia immobiliare e condominiale, nonché di diritto di famiglia. Ha studiato inglese e francese. Nel corso degli studi ha praticato la pallavolo ed il tennis.
Ha anche avuto modo di svolgere l'attività di istruttrice di mini-volley
Dedica molto tempo alla lettura ed ama i viaggi.



IL ROTARY
AL SERVIZIO
DELL'UMANITÀ

Anno Rotariano 2016-2017	ROTARY CLUB CARPI		Distretto 2072				
<p>Presidente internazionale J. F. Germ</p> 	<p style="text-align: center;">CONSIGLIO DIRETTIVO</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>Presidente Mario Santangelo</p> <p>Vice Presidente Giulio Solmi</p> <p>Past President Stefano Malagoli</p> <p>Presidente Eletto Gianpaolo Papi</p> </td> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>Consiglieri Marco Caffari Alessandro Cenatiempo Marica Mestieri Elia Taraborrelli</p> </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>Segretario Luca Carnevalli</p> <p>Tesoriere Lauro Coronati</p> </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>Prefetto Giancarlo Giovanoli</p> </td> </tr> </table>		<p>Presidente Mario Santangelo</p> <p>Vice Presidente Giulio Solmi</p> <p>Past President Stefano Malagoli</p> <p>Presidente Eletto Gianpaolo Papi</p>	<p>Consiglieri Marco Caffari Alessandro Cenatiempo Marica Mestieri Elia Taraborrelli</p>	<p>Segretario Luca Carnevalli</p> <p>Tesoriere Lauro Coronati</p>	<p>Prefetto Giancarlo Giovanoli</p>	<p>Governatore Distrettuale Franco Venturi</p> <p>Assistente del Governatore Clemente Ingento</p>
<p>Presidente Mario Santangelo</p> <p>Vice Presidente Giulio Solmi</p> <p>Past President Stefano Malagoli</p> <p>Presidente Eletto Gianpaolo Papi</p>	<p>Consiglieri Marco Caffari Alessandro Cenatiempo Marica Mestieri Elia Taraborrelli</p>						
<p>Segretario Luca Carnevalli</p> <p>Tesoriere Lauro Coronati</p>	<p>Prefetto Giancarlo Giovanoli</p>						
AZIONE INTERNA							
<p>COMMISSIONE EFFETTIVO Presidente Giulio Solmi <i>Sottocommissioni</i></p>	<p>COMMISSIONE GESTIONE DEL CLUB Presidente Marica Mestieri <i>Sottocommissioni</i></p>	<p>AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE COMMISSIONE PROGETTI DI SERVIZIO Presidente Elia Taraborrelli <i>Sottocommissioni</i></p>	<p>AZIONE PROFESSIONALE COMMISSIONE RICONOSCIMENTI PROFESSIONALI E CULTURALI Presidente Marco Caffari <i>Sottocommissioni</i></p>	<p>AZIONE INTERNAZIONALE COMMISSIONE FONDAZIONE ROTARY Presidente Lauro Coronati <i>Sottocommissioni</i></p>	<p>AZIONE NUOVE GENERAZIONI COMMISSIONE NUOVE GENERAZIONI Presidente Alessandro Cenatiempo <i>Sottocommissioni</i></p>		
<p>Sviluppo effettivo Attilio Berocchi Corrado Paglioni</p>	<p>Archivio Documentale Romolo Ascarì Graziano Malagoli</p>	<p>Progetti per le Comunità Locali e Internazionali Federico Cattini Gianpiero Lugli Andrea Veroni</p>	<p>Riconoscimenti Professionali Premio Nicolò Biondo Bigli Maurizio Gianpiero Lugli Franco Martini</p>	<p>Piano Visione Futura - Sovvenzioni - Polio Plus Mauro Bernini Gianpaolo Papi</p>	<p>Riconoscimenti al merito scolastico Massimo Diacci Elia Taraborrelli</p>		
<p>Istruzione del Club, Assiduità Aftiamento Graziano Malagoli</p>	<p>Bollettino del Club/Distretto Rassagna Stampa Alessandro Andreoli Luca Carnevalli Samuela Mestieri</p>	<p>Progetti per l'Ambiente Tiziano Cadioli Antonio Dondi</p>	<p>Riconoscimenti Professionali Premio Alberto III di Savoia Andrea Decaroli Federico Cattini</p>	<p>Rapporti con Rotaract Ryla e Rypen Mauro Cantaroni Andrea Decaroli Elia Taraborrelli</p>			
<p>Informatizzazione e Internet Elia Taraborrelli</p>		<p>Rapporti con Scuole-Università Francesco Basenghi Giantuca Tusini</p>					
<p>Rapporti con Club Contatto Nando Carretti Gianni Paimi</p>							